

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 8 Giugno 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	08/06/2025	18	BRESCIAOGGI	UN QUARTO DI SECOLO: IN MOSTRA UNDICI CASI RISOLTI DALLA SIS	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	07/06/2025	WEB	BRESCIA.CORRIERE.IT	SANTA GIULIA APPARECCHIA IL SUO DELITTO IMPERFETTO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2
3	08/06/2025	41	L'ARENA	LE DELIZIE DEL PROF COLLEZIONE DI PICCOLE COSE DI OTTIMO GUSTO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	6

Data: 08.06.2025

Pag.: 18

Size: 186 cm2

AVE: € 1116.00

Tiratura:

Diffusione:

Lettori:



L'evento



Una scena del crimine ricostruita nella mostra

Un quarto di secolo: in mostra undici casi risolti dalla Sis

• **All'auditorium di Santa Giulia, l'esperienza che va dal tridimensionale alle foto mai apparse sulla stampa**

Scientificamente dentro il crimine. Avviene a Santa Giulia, nell'Auditorium, dov'è da venerdì fino a oggi si tiene la mostra «Delitti bresciani. 25 anni di indagini della Sis dei carabinieri». Sono davvero tanti gli spunti per approfondire il modo in cui la Sezione Investigazioni scientifiche ha risolto, tra gli altri, 11 casi. Quello che si esplora a Santa Giulia, è un lavoro, coordinato dall'Arma di Brescia, di fotografie, tecni-

che di rilievo, notizie. C'è la prova, attraverso un'immagine, che quasi 20 anni fa il luminol della Scientifica di Brescia aveva già individuato il sangue dei coniugi Donegani, nel garage di via Ugolini e che di fatto quella del Ris sarà una conferma. Ma questo emerse solamente quando Guglielmo Gatti, nipote delle vittime, venne processato. Nel quarto di secolo di delitti bresciani esaminati, con testi di Paolo Bertoli, del «Giornale di Brescia» c'è anche molto altro. Fotografie mai apparse sulla dimostrazioni degli strumenti più recenti, perchè non la faccia franca chi è convinto di non lasciar traccia.

Santa Giulia apparecchia il suo delitto imperfetto

brescia.corriere.it/notizie/cronaca/25_giugno_07/delitto-imperfetto-a-santa-giulia-c3ca6032-c846-42ca-9721-c3d6d4030x1k.shtml

June 7, 2025



di Mara Rodella

Nel museo del centro storico è allestita la mostra sui 25 anni di indagini della Sis dei Carabinieri: undici casi risolti anche grazie alla scienza



La finta scena del crimine allestita a Santa Giulia

Due bicchieri di vino. E una sigaretta almeno, nel posacenere. La giovane donna riversa prona in un lago di sangue ai piedi del tavolo, esanime, con la sedia ribaltata sul suo corpo, potrebbe averli condivisi con il suo assassino. Nell'angolo della stanza c'è anche una bottiglia di birra vuota, dalla quale la Scientifica estrapolerà impronte digitali preziosissime (come quella «isolata» sulla parete, grazie alla ninidrina). **Tutto realisticamente finto. Ma la si può «esplorare», questa scena del crimine allestita negli spazi del Museo di Santa Giulia**, grazie a una sofisticata fotocamera in grado di generarne la ricostruzione virtuale tridimensionale con lo sguardo del visitatore.

Non c'è alcun omicidio da risolvere, però: ha già dato il suo contributo, determinante quando non decisivo, la Sezione investigazioni scientifiche dei carabinieri di Brescia, che festeggia il suo primo quarto di secolo. E lo fa con la mostra «Delitti bresciani, 25 anni di indagini della Sis di Brescia» allestita, fino a domani, nelle gallerie laterali del museo («una scommessa espositiva originale e molto interessante» per la presidente di Fondazione Brescia Musei, Francesca Bazoli). **Undici pannelli per altrettanti casi risolti dalla Scientifica dal 2011 al 2022: dal duplice omicidio dei coniugi Donegani, uccisi dal nipote Guglielmo Gatti, alla morte di Carol Maltesi, passando dal delitto del trolley blu, l'omicidio di Natale a Mezzane di Calvisano**, dalla vendetta di un padre che uccide al campo nomadi di Calcinato colui che avrebbe indirettamente tolto la vita alla figlia, alla caccia mortale al ladro, in quel di Serle. Ancora, l'omicidio di Manuela Bailo, di Marilena Ciofalo, di Riadh Belkahla, di Viktoriia Vovkotrub. Ci sono le immagini dei reperti, i testi, i verbali e i rapporti tecnici, le foto di

archivio del Comando provinciale dei carabinieri, che ha realizzato il progetto in collaborazione con l'[Accademia di Belle Arti SantaGiulia](#) e il Giornale di Brescia. Un viaggio che racconta l'evoluzione delle tecnologie investigative, la strumentazione a disposizione e il reparto, composto da «militari altamente specializzati e costantemente aggiornati: uomini e donne che svolgono un lavoro certosino, spesso poco visibile ma estremamente prezioso» spiega alla platea di studenti — in sala anche una folta rappresentanza di autorità, forze dell'ordine e magistrati — il comandante provinciale dell'Arma, Vittorio Fragalà. Che proprio ai giovani raccomanda: «Non dimenticate mai che dietro ad ogni delitto ci sono persone, famiglie. Ci sono storie di vite normali completamente distrutte».

Veronica Scameroni è una studentessa dell'accademia che ha contribuito all'esposizione. Ed «è un'emozione fortissima vederla realizzata, soprattutto sotto il profilo umano». Rispetto e informazione, spiega, sono stati il filo conduttore del lavoro. «Che la mostra possa ridare dignità alle vittime e trasferire l'importanza dell'attività della Sis e della cronaca». Anima di questa sfida — «nata dal confronto con i nostri limiti: mantenere un'indagine segreta ma restituirne la trasparenza» — il comandante del Reparto operativo dei Carabinieri, Francesco Tocci: «Così abbiamo accorciato le distanze con i cittadini, con i ragazzi, mettendo in luce l'impegno che lo Stato, quotidianamente, investe per la tutela della sicurezza». Riparte dal concetto di «umiltà» il procuratore capo Francesco Prete, che cita anche, di questi tempi, gli improbabili esperti che spopolano nei salotti tv a puntare il dito contro «indagini mal condotte» incidendo inevitabilmente sull'opinione pubblica. Eppure, **«nell'ultimo decennio fatico a ricordare omicidi irrisolti: solo il fiuto dell'investigatore ci consente di indirizzare subito le indagini, assicurando un pregevole apporto tecnico e scientifico».**

[Vai a tutte le notizie di Brescia](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Brescia](#)

7 giugno 2025

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [Leggi e commenta](#)

Partecipa alla discussione

Caratteri rimanenti 300

Copyright 2025 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | [Data Mining Policy](#) |

[Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità](#)

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155
| R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Data: 08.06.2025 Pag.: 41
 Size: 340 cm2 AVE: € 7140.00
 Tiratura: 36757
 Diffusione: 27931
 Lettori: 224000



Le delizie del prof Collezione di piccole cose di ottimo gusto

• **Al Meccanico la
 «Wunderkammer di
 Alberto Togni»**, singolare,
 tenera e buffa raccolta di
 oggetti di un museologo
 DANIELA ANDREIS

Se esistesse una definizione univoca di «homo poeticus», Roberto Togni apparterebbe alla schiera di coloro che per tutta la vita sono rimasti capaci di giocare e capaci di gioia, risate e tenerezza. Docente di Museologia alla facoltà di Trento, è scomparso esattamente 10 anni fa. Un decennale vale il ricordo di un personaggio che amava tutto della vita, il bello e il brutto, il quotidiano e l'eccezione, di ogni persona o oggetto sapeva cogliere il guizzo e il poetico, appunto. Va reso grazie, dunque, a Grenze Arsenali Fotografici che dopo aver portato in rassegna i primi scatti di Wim Wenders a Il Meccanico, la loro sede - laboratorio di via San Vitale 2b, ha allestito, grazie alla famiglia Togni, la «Wunderkammer di Roberto Togni». Il professore non apparteneva alla nota famiglia circense anche se, proprio nella sua «camera delle meraviglie» c'è anche un bel man-

ifesto dai colori flou del Circo Togni: citazione ironica e iconica. La piccola ma preziosa mostra al Meccanico va vista a piccoli passi, soffermandosi sugli oggetti raccolti dal museologo perché ognuno di loro è un mondo che in parte non esiste più ma che è così saturo di ricordi e conficcato nell'immaginario delle nostre case e delle nostre vite, che se ne esce con commozione e allegria. Ognuno per il motivo che solo lui saprà.

Angioletti di maccheroni

Alla mostra ci si imbatte, ad esempio, negli «Angioletti di maccheroni dorati come addobbo natalizio realizzati da una cuoca dell'Università di Trento»: chi non ricorda i lavoretti che da bambini abbiamo portato a casa e che sono stati infinitamente lodati dai genitori come opere d'arte? Non lo erano? Eppure Togni ha

conservato quello della cuoca dell'ateneo dove insegna, inserendolo per di più nei «Mirabilia». Di alcuni oggetti la storia è vera, di altri è falsa, come lui stesso scrive nelle descrizioni. In pratica sono racconti, come ce ne raccontiamo tante di belle. Per esempio la «Ciabatta di paglia di Mao» (falso), della collezione personale. O, ancora, il «Frammento di bastoncino da sci appartenuto a Gianni Agnelli durante una vacanza a Saint Moritz allorché si ruppe una gamba (falso)», sempre collezione personale. Mentre sono verissimi i doni che l'«homo poeticus» ha ricevuto da quel genio (giocosso) di Bruno Munari: le famosissime Forchette parlanti, la Scimmietta Zizi, il Modello di gerla usata come cannocchiale.

Munari e Dorfles

Con Munari era nata una amicizia duratura così co-

me con il critico d'arte, pittore e filosofo Gillo Dorfles: un libro catalogo su Togni è stato scritto proprio dal grande personaggio. «Può accadere che molti di questi «relitti» d'una vita possano essere considerati più vicino al kitsch che all'arte (...), uno dei tanti equivoci che si addensano attorno al concetto stesso di arte e bellezza. Nella Wunderkammer tognana abbiamo molti deliziosi esempi di questa zona equivoca dove arte e kitsch si mescolano e si identificano», scrisse Dorfles.

La mostra, curata da Simone Azzoni e da Marco Rauti, oltre ai collaboratori de Il Meccanico e all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, è aperta fino al 21 giugno, il venerdì e il sabato dalle 16.30 alle 20 e il giovedì dalle 10 alle 13; il mercoledì su prenotazione al 3277341027.

Data: 08.06.2025 Pag.: 41
Size: 340 cm2 AVE: € 7140.00
Tiratura: 36757
Diffusione: 27931
Lettori: 224000



Le Forchette parlanti Le famose posate di Bruno Munari